

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari per il corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Sabato 13 Febbraio 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i tagli non affrancati.

ANNO V. — N. 33

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma legant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Urbinus.

### I NOSTRI EROI

Il « XVI centenario dei Santi Martiri Concordiesi » è l'argomento che Sua Eccellenza Mons. Isola Vescovo di Concordia svolge nella sua lettera pastorale per la prossima quaresima. La fausta ricorrenza interessa vivamente anche la nostra Arcidiocesi che con la vicina Concordia ebbe sempre comunanza di affetto e di venerazione verso quegli eroi della fede che col loro martirio illustrarono quell'antica sede vescovile.

« Fin dalla prima nostra venuta al governo della Diocesi — scrive Mons. Isola — Ci sorride, sebbene ancor lontana, splendida come aurora foriera di un giorno di ineffabili delizie, l'idea di questa centenaria ricorrenza. Ci parve degna di voi, figliuoli carissimi, e della pietà vostra: non tardammo a comunicarla, e voi l'accoglieste con aggradimento e con significazione di giubilo. E ne deste luminosa prova anche nella premura con cui avete risposto all'appello che facemmo alla carità vostra per le spese di quei lavori, con cui nella nostra Cattedrale si voleva perennar la memoria della secolare ricorrenza. Di che sentiamo il dovere di rendere a tutti pubbliche azioni di grazie, e in modo tutto speciale ringraziamo la benemerita Commissione dell'Opera dei restauri per lo zelo commendevole da essa spiegato, e per i sacrifici a cui, fidente nella Provvidenza e nella carità diocesana, non esitò di sobbarcarsi insieme con Noi pur di spingere innanzi i lavori in guisa che all'epoca fissata per le feste centenarie ogni opera prestabilita avesse ad avere il suo decoroso compimento.

Non è di questo luogo il dire minutamente in che consistano e come si svolgeranno i festeggiamenti del Centenario, trattandosi di cose che nella loro particolarità devono essere a una a una studiate e maturate in concorso di parecchie contingenze. Quello che per ora possiamo dire si è che si approfitterà di quest'epoca centenaria per fare di nuovo la consacrazione del nostro maggior Tempio, che, se non assolutamente necessaria, rendesi per lo meno assai conveniente e ragionevole dopo gli ingrandimenti dell'Abside e del Presbitero, dopo il prolungamento delle Navate e la ricostruzione della nuova Cappella. Alla solenne cerimonia della consacrazione del Tempio, che d'accordo col Rev. mo Capitolo e con la prelodata Comm. on. dell'Opera dei restauri venne ormai fissata al giorno 4 Agosto, nel mese di Settembre, e precisamente dal giorno 11 al 18, terrà dietro un periodo di pellegrinaggi di tutta la Diocesi, distribuiti per gruppi di Parrocchie; e il Pellegrinaggio si chiuderà con un triduo di funzioni solenni, che si spera di poter rendere viepiù straordinarie e decorose con l'intervento di altri Vescovi della Regione.

La lettera pastorale si chiude raccomandando ai sacerdoti di disporre i fedeli alle loro cure assegnate a celebrare queste feste centenarie con alacrità di spirito, con fervore rinnovato di devozione e di fede. Richiama a tal uopo i benefici spirituali e le indulgenze concesse dalla Santa Sede al Santuario ed ai devoti dei Santi Martiri.

Noi siamo certi che anche l'Arcidiocesi nostra parteciperà nel prossimo Settembre alle feste Concordiesi con slancio grande di pietà e con un numeroso intervento di suoi rappresentanti.

### Cose di Corte e di Governo

La revisione delle circoscrizioni elettorali.  
Roma, 12. — La commissione parlamentare per la revisione delle circoscrizioni elettorali si è riunita oggi. La commissione ritiene non attinenti al disegno di legge alcune proposte di modificazione alle leggi elettorali. L'on. le Brunialti sollevò la questione pregiudiziale, che la revisione delle circoscrizioni abbia luogo al principio della nuova legislatura anziché alla fine di questa; la commissione non ancora si pronunziò in proposito.

L'indennità ai deputati respinta.  
Roma, 12. — La commissione per l'esame del progetto delle nuove circoscrizioni elettorali ha esaminato le questioni dell'indennità ai deputati, la restaurazione del scrutinio di lista e la formazione dei collegi sulla base delle liste elettorali, ma le ha respinte.

Interruzione di telefoni.  
Roma, 12. — Tutti i telefoni congiungenti la capitale all'Alta Italia, e di con-

sequenza anche quello di Parigi sono interrotti. Si lamenta vivissimamente che queste interruzioni siano tanto frequenti.

### I lavori nel Veneto.

Roma, 12. — Il ministro Tedesco ha autorizzato l'ampliamento della Piazza Bassa sull'argine destro dell'Adige presso Roverchia, per la spesa di L. 75 mila; lo scavo dell'alveo del naviglio del Brenta lungo il tronco Dolo-Mira di Ca Tron, a Mira Taglio lungo il Brenta Magro da Mira Porta fin sotto Oriago per la spesa di 68 mila; e lavori idraulici diversi delle Province di Mantova, Venezia, Udine e Bologna per lire 84,600; per la manutenzione delle opere idrauliche della Provincia di Udine lire 12,5000.

### Nell'Estremo Oriente

La distruzione di Porto Arthur — Incrociatori affondati — Banca russa distrutta.

Londra, 12. — Il Daily Telegraph ha da Shanghai in data 12 ore 1,56 ant.: I Giapponesi rinnovarono il bombardamento di Porto Arthur continuandolo metodicamente.

I giornali ricevono i seguenti dispacci da Shanghai: Nella notte i russi ebbero tre incrociatori affondati. La banca russa fu distrutta dai giapponesi.

Un telegramma da Sciangai dice che il bombardamento di Porto Arthur per parte dei giapponesi continua, accanito e micidiale.

Delle tre navi russe colate a picco si ignora se si tratti di navi «fin» ora incolumi o se i cannoni giapponesi stieno compiendo l'opera di distruzione iniziata dall'audace attacco delle torpediniere la notte dall'8 al 9 corrente.

L'artiglieria giapponese, magistralmente diretta, accumula rovine in città.

Berlino, 12. — La Vossische Zeitung ha da Yokohama (agenzia Laffan): Si dice che la maggior parte delle navi da guerra russe è già fuori di combattimento, e parecchie sono affondate. Anche alcune navi giapponesi sono fuori di combattimento. Si è diffusa la voce che Porto Arthur è stata presa dai giapponesi, però manca la conferma ufficiale.

L'ammiraglio russo prigioniero? — Un ammiraglio morto — Sette navi catturate.

Berlino, 12. — Il Lokal Anzeiger ha da Tokio: Nella battaglia navale di Porto Arthur fu fatto prigioniero l'ammiraglio russo.

Parigi, 12. — Nel primo conflitto navale presso Porto Arthur, un dispaccio dice che rimase morto un ammiraglio russo.

Londra, 12. — Da Nuova York giunge notizia che i giapponesi avrebbero preso a Porto Arthur 7 navi da guerra russe.

Una città incenerita dai russi — Due reggimenti giapponesi distrutti — I tentativi giapponesi confermati.

Londra, 12. — Lo Standard ha da Tientsin: la flotta di 5 incrociatori russi di Wladivostok avrebbe bombardato ieri Hakodate riducendola in cenere.

Hakodate è città e porto del Giappone nell'isola di Yelo con 35 mila abitanti.

Parigi, 12. — Hasi da Tientsin: Martedì scorso i giapponesi tentarono di sbarcare un corpo di truppe nel punto più stretto della penisola Liautung al fondo baia Duet. L'obiettivo dei giapponesi era probabilmente Kinchau e Talienvan. L'operazione fallì completamente.

Due reggimenti che erano riusciti a sbarcare furono, a quanto pare, completamente distrutti. Notiamo che le gravi perdite dei Giapponesi furono finora esclusivamente annunziate da Pietroburgo o da Parigi e non furono confermate.

Parigi, 12. — Il Temps dice: « I giapponesi hanno tentato stanotte di sbarcare nella baia di Porto Arthur, ma furono respinti immediatamente. » D'altra parte un dispaccio da Pietroburgo in data d'oggi, 14 30, dice: « Un dispaccio arrivato da Porto Arthur conferma che le forze navali giapponesi, che a due riprese si sono avvicinate ieri e avanti ieri a Porto Arthur e che hanno bombardato i forti e la squadra russa, furono respinte con vigore. I danni cagionati alle fortificazioni e ai forti della costa sono insignificanti. All'interno della città nessuna casa ha sofferto del bombardamento; invece la squadra giapponese, avendo subito dei danni considerevoli, venne costretta a ritirarsi. »

Parigi, 12. — Il New York Herald, edizione di Parigi, ha da Ce-fu, giovedì: Si conferma che i giapponesi tentarono di sbarcare a Bedzevo, a ottanta miglia al nord di Porto Arthur. Respinti con gravi perdite, nuovamente tentarono di sbarcare a Ta-hien-wan protetti dalla flotta, ma causa l'artiglieria dei forti dovettero retrocedere.

Mercoledì i giapponesi tentarono uno sbarco nella baia dei Piccioni, presso Porto Arturo a vi parteciparono trentasei navi giapponesi. Si ignora se il tentativo riuscì. Si afferma che una nave giapponese fu colpita dalle torpedini. Una granata colpì una nave d'ambulanza galleggiante entro il porto durante il bombardamento. Giovedì alle ore dieci i piroscafi mercantili inglesi chiesero più volte il permesso di partire ma indarno.

### Le truppe cinesi alla frontiera della Manciuria.

Londra, 12. — Il Daily Express ha da Peking che l'imperatrice vedova, oltre modo impressionata degli avvenimenti, ordinò di collocare lungo la frontiera della Manciuria tutte le forze disponibili. È notevole che a Berlino già l'altro giorno un diplomatico, conoscitore dell'Estremo Oriente, dichiarava ad un intervistatore che le bande cinesi avrebbero cercato di danneggiare la linea ferroviaria di Porto Arthur.

### Un'altra squadra russa attesa al varco.

Londra, 12. — Secondo notizie giapponesi il comando della flotta giapponese ha preso le disposizioni per accogliere la squadra russa del Mediterraneo che per la via di Suez è in rotta per l'Asia orientale, e dovrà passare fra l'isola di Amoy e Formosa.

La colonia tedesca di Porto-Arthur La squadra russa del Baltico — Il giubilo a Tokio — Per l'integrità della Cina.

Berlino, 12. — Un incrociatore tedesco parti oggi da Cefu per Port Arthur per prendere le donne e i bambini della colonia tedesca colà residenti.

Si ha da Kiel che non è giunta alle autorità marittime alcuna comunicazione che la squadra russa del Baltico intenda passare il canale.

Tokio, 12. — La notizia dei successi navali giapponesi ha provocato dimostrazioni popolari. Gli studenti con fucile e fiaccolate percorsero le vie della città.

Washington, 12. — L'Inghilterra ha aderito alla proposta del segretario di Stato Hav relativamente alla neutralità della Cina. Anche le altre potenze risposero favorevolmente a questa proposta.

Roosevelt ha firmato la dichiarazione di neutralità nel conflitto russo-giapponese. Si attribuisce grande importanza a questa proposta degli Stati Uniti di riaffermare l'integrità della Cina.

La proposta sembra in apparenza innocua e semplice, ma in realtà potrebbe intendersi diretta contro la Russia e come un appoggio al Giappone, che appunto pretende di difendere l'integrità della Cina. Quindi la proposta violerebbe la neutralità delle potenze, riuscendo una manifestazione favorevole al Giappone.

Nello stesso tempo la proposta toglie al Giappone la possibilità di sostituire la Russia nella Manciuria. La proposta tace circa la Corea, che sarebbe il premio della vittoria ai giapponesi.

Tutto ciò indica che l'Inghilterra e gli Stati Uniti associeranno il Giappone per il desiderio d'abbattere la preponderanza russa.

I danni subiti da Port Arthur — Duecento morti — La marina italiana e la guerra.

Ce-fu, 12. — La flotta giapponese non fu vista da martedì scorso. Le fortificazioni di Port Arthur non subirono danni ma le case della città e il versante della collina furono colpiti dai proiettili della flotta giapponese.

Londra, 15. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tokio dicente che nel combattimento di Chemulpo la nave russa Varyag ebbe 200 morti.

Roma, 12. — Ufficialmente si dichiara infondato che i marinai in congedo illimitato sarebbero stati prevenuti di urgenza per la destinazione nei porti e nei senafiori in caso di mobilitazione della flotta.

Questa misura si collegherebbe a una possibile partecipazione dell'Italia alle complicazioni asiatiche; invece non esiste e non può esistere tale possibilità.

L'ambasciatore russo lascia il Giappone.

Parigi, 12. — Un dispaccio da Tokio annunzia che l'ambasciatore russo è partito stamane da Yokohama scortato dalla flotta giapponese, con gli onori militari, fino a tre miglia dalla costa.

Contrabbando di guerra.

Tokio, 12. — Un comunicato del ministero della marina dichiara che sono considerate come contrabbando di guerra, armi, munizioni, spositivi, materie prime, (compresi piombo, salnitro, zolfo ecc.) e le macchine per fabbricarli, cemento, uniformi oggetti di equipaggiamento di navi. Così pure tutto ciò che può servire in guerra.

Un comunicato ufficiale sulle cause del conflitto.

Berlino, 12. — Si ha da Tokio che il governo russo ha pubblicato un comu-

nico ufficiale circa i negoziati fatti per evitare la guerra.

Il comunicato produce qui enorme impressione.

### L'intervento del Papa smentito.

Londra, 12. — I giornali rilevano che nei circoli Vaticani si smentisce nel modo più assoluto che il Papa abbia inviato una lettera allo Czar esortandolo ad evitare la guerra. Si afferma che Pio X non ha fatto alcun atto di intromissione negli affari dell'Estremo Oriente. La segreteria di Stato del Vaticano si è limitata a ricevere la comunicazione ufficiale della rottura dei rapporti diplomatici russo-giapponesi. La comunicazione fu fatta soltanto mercoledì dal ministro della Russia al card. Merry Del Val.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 12 febbraio).

La seduta comincia alle 14,5; presiede il vicepresidente Marcora.

Bertolini, dice che nei giornali di ieri furono pubblicati i risultati della votazione nominale che ebbe luogo l'altra sera, lamentando che quei risultati pure non essendo la Camera in numero non figurino negli atti ufficiali della Camera e confida che per l'avvenire essi saranno pubblicati. Il Presidente, riconosce giusta l'osservazione dell'on. Bertolini, assicurandolo che ora innanzi i nomi dei votanti, anche quando la Camera non sia in numero saranno pubblicati.

Fusinato, risponde all'interrogazione del deputato Colalanni sui rapporti tra il console italiano al Cairo e la nostra colonia. Riconosce che spiacevoli dissidii dividono la colonia italiana al Cairo. Nelle denunce contro la società di beneficenza la corte di Ancona non ritrovò alcun elemento di procedimento penale, bensì irregolarità amministrative contro il cui rinnovarsi il Ministero ha provveduto. Conclude con un appello alla concordia.

Il Presidente, mette ai voti le proposte delle commissioni per accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice e contro l'on. Pescetti per diffamazione ed ingiurie. Sono approvate. Segue quindi la discussione del disegno di legge circa i provvedimenti per la Basilicata. La seduta termina alle 19.

### Il Senato in Alta Corte di giustizia.

(Seduta del 12).

L'assoluzione del sen. D'Antona.

Alle ore 16 e mezzo entra l'Alta Corte di giustizia. Il presidente legge la sentenza brevissima colla quale l'Alta Corte assolve il senatore D'Antona per non aver commesso l'ascrittogli reato.

Scoppiano applausi subito repressi dal presidente e la seduta è tolta subito.

La formula di assoluzione proposta dal senatore Serena « per non avere il Di Antona commesso il reato che gli venne ascritto » lascia adito alla ricerca dei colpevoli, così non sarebbe stato colla formula di assoluzione per non esistenza di reato.

### Dopo il processo Bettò-Ferri

Una dichiarazione di Bettò.

Roma, 12. — L'on. Bettò pubblica una dichiarazione in cui dice che giustizia è fatta, ma la lotta per conseguirla fu lunga. Ringrazia quanti lo sorressero e conclude: « Riconoscenza incancellabile ai benevoli, oblio degli altri, rancore contro nessuno ».

Una sottoscrizione a favore di Ferri.

Roma, 12. — I ferrovieri di Civitavecchia hanno aperta una sottoscrizione di non meno di una lira a testa per pagare le spese del processo Ferri, invitando gli altri ferrovieri a fare altrettanto. Così si inizia una sottoscrizione con cui Ferri se la caverà.

### Il regolamento Nasi non è ancora registrato.

L'Osservatore Cattolico riceve da Roma 12. — Posso assicurarvi che il regolamento Nasi, il quale contiene, come sapete, l'esclusione dell'insegnamento religioso nelle scuole, è ritornato dalla corte dei conti alla Minerva non registrato e con importanti osservazioni. Impossibile sapere per ora a quale punto del regolamento queste osservazioni si riferiscano. Non mancherò d'indagare.

La lotta per la libertà in Francia.

Ufficiali che rifiutano di espellere i frati.

Vannes 12. — Gli ufficiali della guarnigione di Vannes si sono rifiutati di cooperare colla polizia alla espulsione dei frati di Ploirmel.

Regna in paese viva agitazione: 1800 soldati mantengono gli ordini.

### Sul teatro della guerra

#### I protagonisti.

Le prime notizie dal teatro della guerra furono di vittoria per il Giappone. In poche ore la squadra giapponese fece calare a picco una nave russa, ne rovinò due, poi sette, poi dieci, fino a che ieri si diceva ne fossero ben vent'una le navi russe dal cannone giapponese avariate. E l'opinione pubblica a queste notizie si eccitò, e, dati i motivi della guerra, parteggiò subito per il vincitore, augurando al Giappone, — se non fosse possibile un accordo, — nuove vittorie, nuovi trionfi.

La causa delle prime vittorie giapponesi si devono ricercare proprio nella bravura di coloro che sono chiamati ad essere i protagonisti, da parte del Giappone, in questo dramma terribilmente sanguinoso che si svolge là nelle acque del mar giallo. Presentiamo quindi oggi ai lettori questi protagonisti.

E primo fra tutti è il Mikado.

Quantunque provvisto, dal 1889, d'una costituzione e d'un parlamento, il Giappone ha conservato molto del suo regime primitivo, che era quello di una monarchia assoluta.

Anche oggi è l'Imperatore che rimane sempre investito del potere esecutivo, con l'assistenza di un Consiglio di ministri unicamente responsabile verso di lui. È l'Imperatore che conclude i trattati: è l'Imperatore che decide la pace o la guerra.

Perciò la figura dell'attuale sovrano del Giappone non può essere indifferente. Moutsouhito, il tenno o capo supremo dell'Impero del Sole Levante, che comunemente chiamasi il Mikado, è il centovenesimo rappresentante della dinastia, regnante di fatto e di diritto da 1500 anni sul Giappone.

Nato nel 1852 a Klotò, antica residenza del Mikado, successo a suo padre nel 1867. Fu un anno dopo il suo avvenimento al trono che scoppiò la rivoluzione la quale, colla soppressione del Taicoum, doveva liberare la dinastia da quei pericolosi prefetti di palazzo che avevano usurpato tutto il potere, doveva spezzare l'organizzazione affatto feudale dei daimios o capi militari e che, infine, doveva spingere il Giappone in quella via di rigenerazione e di progresso intensivi, che in un quarto di secolo hanno fatto di un paese semi-barbaro uno Stato veramente moderno ed una potenza delle più rispettabili.

L'imperatore Moutsouhito ha molto contribuito a questa trasformazione, perchè fu il primo a prendere dalla civiltà occidentale quanto essa aveva di buono.

Il Sovrano attuale del Giappone è un uomo semplice, dotato di non comune assennatezza e che l'esperienza acquistata durante le convulsioni interne del suo paese ha reso assai prudente.

Egli è molte volte sfuggito a tentativi criminali ispirati dal fanatismo e nella presente crisi russo-giapponese, Moutsouhito mostrò chiaramente di voler resistere risolutamente agli eccessi di un chauvinisme bellicoso che può avere per il Giappone le più funeste conseguenze.

#### Il Presidente del Consiglio.

Il conte Kassura è da due anni presidente del Consiglio senza portafoglio, tale essendo l'uso giapponese.

È un militare di mestiere, che studiò l'arte sua in Germania; un militare convinto, che lascia tuttavia piena libertà di negoziare al ministro degli esteri. Durante la guerra del 1895 fu il principale luogotenente del maresciallo Yamagata e riportò vittorie decisive. I suoi antecedenti militari lo hanno designato al Sovrano per succedere al marchese Ito.

Politicamente il conte Kassura è conservatore, come la maggior parte dei suoi colleghi.

#### Il ministro degli esteri.

Il ministro degli esteri è il barone Komura, che fece pratica di diplomatico agli Stati Uniti.

Reduce dall'America, entrò da prima nell'ufficio dei traduttori, poi alla giustizia, ove rimase poco tempo e infine passò agli esteri.

Durante la guerra colla Cina fu ad-

detto al maresciallo Yamagata in qualità di consigliere diplomatico; poi fu Governatore della Manciuria fino al giorno in cui i giapponesi occuparono quella provincia.

Divenne quindi ministro plenipotenziario a Washington a Seoul, a Pietroburgo, in Cina e da Pechino ritornò a Tokio per assumere la direzione del ministero degli esteri.

Il barone Komura è l'uomo del giorno. La sua iniziativa è considerevole.

Sotto riserva della approvazione imperiale, egli è padrone della situazione.

Il più curioso si è che il Komura è amicissimo del barone Rosen, ministro di Russia.

I due eminenti personaggi tentano di imbrogliarsi a vicenda; ma sono tra di loro nei migliori termini, e nessuno sarà più dolente del Rosen il Komura verrà messo nel sacco e viceversa.

Il ministro della guerra.

Il ministro della guerra, generale Terauchi, è uomo poco espansivo.

Fu addetto militare alla Legazione giapponese a Parigi; ma fece gli studi in una scuola di lingua francese a Tokio.

E' stato direttore al ministero durante la campagna contro la Cina; poi sottocapo di stato maggiore ed ora ministro.

Tra i suoi principali collaboratori, il generale Kodamo merita una menzione speciale.

Il Kodamo, che era ministro dell'interno, abbandonò quel portafoglio perché volle diventare sottocapo di stato maggiore; pregò l'Imperatore di rimetterlo nel suo elemento e fu esaudito.

I ministri della marina e delle finanze.

L'ammiraglio Yamamoto, ministro della marina è l'organizzatore della flotta giapponese.

Egli fu dapprima direttore di quel dicastero, occupandosi di ogni cosa e conoscendone ogni ordine sulla punta delle dita.

Ministro delle finanze, è il barone Sonè uomo modesto, ma competente.

Fu segretario generale della presidenza della Camera giapponese, poi venne destinato alla Legazione di Parigi.

Il Consiglio degli anziani.

Al Giappone, come da noi, i ministri comandano; ma in quel paese c'è un altro elemento di governo, di cui non abbiamo l'idea: è il Consiglio degli anziani, che per vero dire non tiene alcun potere dalla Costituzione, ma che gode, ciò malgrado di grande autorità.

Gli anziani sono gli uomini che hanno reso al paese eminenti servizi; ex-ministri che vengono consultati ed ascoltati senza dei quali l'Imperatore non prende alcuna decisione.

Il numero non ne è fissato e la loro autorità è senza limiti.

Non si adunano di solito coi ministri, ma questi professano per gli anziani una deferenza costante.

Fra essi si notano: il marchese Ito, presidente del Consiglio privato imperiale, grande uomo di Stato; il maresciallo Yamagata, il trionfatore del 1895, militarista, antagonista del marchese Ito; il conte Matsugata, grande finanziere, che fece due anni fa una vasta inchiesta economica in Europa; il conte Inoue ex-ministro degli esteri, il maresciallo Oyama, ex-ministro della guerra è oggi capo dello stato maggiore.

Gli anziani costituiscono un potere extra-costituzionale, imponente, maestoso senza responsabilità legale, ma la cui forza negativa ha sempre risultato decisivo.

UN CARDINALE MORIBONDO.

Budapest, 12. — Il cardinale Vaszary è gravemente malato; gli fu amministrata la notte scorsa per suo desiderio l'estrema unzione, oggi però fu notato un miglioramento.

I delitti dell'oro

Come uno dei capi più influenti della fanfara municipale, si dava l'aria di virtuoso. Sponava la cornetta a pistoni, strimpellava il mandolino, pestava il pianoforte, invocava le muse, andava celebre per i suoi accostici, per i suoi epitalami e per le sciarade. Egli firma Sings XIII « i giuochi di spirito » dell'Eco di Maupierre.

Sembra ambizione e modesto nei suoi gusti, il cancelliere stava volentieri coi buoni compagni, aveva delle strane carezze per le bottiglie di vino vecchio, si divertiva a raccontare nelle conversazioni delle goffaggini e ad architettare burlette: era insomma l'anima della gioventù, amante dei divertimenti.

Del resto, il più buon figliuolo di questo mondo, onesto, benevolo, discreto, laborioso, pieno di cuore, di amore per la sua vecchia madre e per le giovani so-

Notizie in fascio

Livorno, 12. — Una impetuosa bufera imperversò sulla città sradicando piante ed abbattendo camini. Il mare è tempestoso. Un marinaio di un piroscalo norvegese fu gettato in mare dalla bufera e annegò.

Roma, 12. — Durante la nottata imperversò un violento temporale con grandine: la giornata invece fu serena con vento.

Liverpool, 12. — Le guardie di dogana visitando i bagagli d'un viaggiatore proveniente da New York a bordo del Majestic scoprirono entro una valigia 48 libbre di dinamite, nascoste in un doppio fondo. Il viaggiatore fu arrestato e perquisito; gli si trovarono indosso 3360 capsule. Egli si qualificò per Jwan Sju-beanovic, oriundo austriaco.

Berlino, 12. — Il Norddeutsche annunzia che il governatore imperiale di Hameum telegrafò che il comandante della stazione di Assidinge, conte Pinker, fu ucciso a Basso in un combattimento cogli indigeni. Una spedizione fu inviata a punire i colpevoli.

DALLA PROVINCIA

Buja

12 febbraio.

Ferimento — Cose della filarmonica — Ciolistista.

Questa notte successe un fattaccio di sangue. Non si possono precisare i motivi per cui vennero alle mani i giovani Savio Mattia e Sermonico Ignazio, si sa solo che quest'ultimo trovavasi in letto per una coltellata, e chi sa quanti giorni dovrà ivi stare.

— Questa Società filarmonica fiorisce sempre più; ieri fu a Treppo Grande, gentilmente invitata dal dottor Giorgini, in occasione di una lieta festa di famiglia; anche in questa occasione i nostri filarmonici riscossero meriti incoraggiamenti. Si portò quindi in paese, e anche qui destò vero interesse fra quella ospitale popolazione.

Fra poco poi i bandisti indosseranno la tanto attesa divisa.

Verrà eseguita sul tipo dei nostri bersaglieri. Un plauso merita poi la direzione e il M. I. Giorgini, per la sua opera di interessata, i filarmonici poi non mancheranno di mostrarsi grati e obbligati di questo suo sacrificio.

— Questa unione velocipedistica ha indetto da parecchi giorni un giro, col seguente itinerario: Buia-Artagna-Tarcento-Nimis-Tricesimo-Cassacco-Buia.

Ma il tempo non permettendo venne differita ai primi giorni belli. Anche questa società fra poco avrà il suo labaro, verrà fornito da una ditta milanese, su disegno del nostro V. Luccardi, al quale invio le mie congratulazioni. Ursus.

Attimis

11 febbraio.

Cose di stagione.

Oltre alle solite feste da ballo che ci regala il Del Negro, si dice che domenica prossima avremo un gran veglione nell'osteria Binutti di qui. E ciò non già a titolo di reclame.

Non so se gli imprenditori abbiano o intendano ottemperare alle prescrizioni, dell'autorità di P. S., che, dopo il disastroso incendio americano, giustamente esige che ogni sala da ballo venga espressionata e dichiarata idonea da persona competente. Qui sarebbe il caso di ripetere che non tutti i mali vengono per nuocere.

In assenza del R. Commissario distrettuale facciamo affidamento sulla operosità dell'egregio delegato di P. S. signor Muirardi; il quale, con quella fermezza di carattere che tanto lo distingue, vorrà dimostrare che la legge deve essere eguale per tutti gli osti.

12 febbraio.

La questione del medico.

Ma volete ammazzarlo codesto medico, per bacco? Certo se la durerà così, almeno lo stancherete; e tanto da indurlo a rinunciare suo malgrado a questa condotta medica, cui egli in uno alla propria licenza ed esperienza interamente ha consacrato il cuore.

I fatti lo dimostrano che il Comune di Attimis situato più in monte che in

valle. Alla vista di Senescal, il quale veniva alla sua volta, la fisionomia aperta di Chapeaux si oscurò d'un tratto. Non dimeno prese la mano, che l'amico gli stendeva, la strinse fortemente, cordialmente, e con uno sguardo di sincera e profonda compassione pronunziò questa parola:

— Ebbene? Ma questa parola, in quel luogo e in quel momento, nascondeva una potente e misteriosa eloquenza.

— Ebbene, rispose Giovanni, non tentando punto dissimulare la sua tristezza al vecchio amico, ebbene, io esco ora dal signor Lebras. Egli mi congedò...

— Ti ha congedato? — Sicuro! e senza forma alcuna di processo, riprese Giovanni con ironia. Il notario, mio caro, è un sacerdozio. Un notaio, e perfino quella frazione di notaio che si chiama scribacchino, deve essere candido, non già in sostanza, che poco importa, ma nelle apparenze. Un sospetto è fatale. Il signor Lebras ha parafasato questa sentenza col seguente aforisma che non vi ha fumo senza fuoco. Ora io fui sul punto di ardere. Tira tu la conclusione.

piano non si presta per una condotta piena. Non è il caso che ad ogni chiamata egli possa inforcare la bicicletta e volare dove, non dirò per seri motivi, ma per cose insignificanti, alle volte viene chiamato. Il che succede spesso nel nostro Comune, dove non più come nei beati tempi le ricette mediche si pagano con monete sonanti da 1, 2, 5 ed anche con pezzi da 20 lire.

All'amministrazione comunale il mandato di provvedere, e subito, a questa bisogna. Si griderà alla bella figura che farà la stessa nel disfare il già fatto. Che importa? Il compito d'una amministrazione, deve essere il bene pubblico. E poi non è sempre vero che « sapientis est mutare consilium? » Spes.

Trasaghis

11 febbraio.

Rettificata.

Nel num. 28 del Crociato comparve una corrispondenza da Osoppo col titolo: Anche il tempo fa il suo comodo. L'articolista dopo aver detto come i signori della Carnia misero sulle acque del Tagliamento i legnami da spedire al porto lignario di Osoppo, e che il giorno 4 corr. le ghiaccia erano seminate di legnami dispersi dalla corrente, concluse: « Si spera ne possano raccogliere una gran parte; il resto poi, porterà tributo al mare ». Doveva dire invece: « E' certo che una gran parte sarà raccolta da alcuni paesi situati vicino le rive del Tagliamento; il resto poi, porterà tributo al mare ».

Diffatti in quel giorno le ghiaccia oltrechè di legnami, nei luoghi accessibili comparvero seminate di uomini e di donne, per ricomparire poi sgombrate di tutto. Antenore.

Enemonzo

12 febbraio.

Fiori d'arancio.

Domani si giureranno fede di sposi l'egregio signor Domenico Savonitti di Buia e la gentile signorina Giacomina De Marchi di questo paese.

Ai novelli sposi porgiamo i nostri auguri di felicità continuata. D. T.

S. Maria di Selaunico

12 febbraio.

Nuova campana.

Il paese nostro è contento: abbiamo il nuovo concerto di campane, che è la testimonianza della forza dell'unione e l'efficacia della buona volontà.

Venne inaugurato in questi giorni tra il comune entusiasmo. Sono le tre campane del peso di oltre trenta quintali e stanno sulle note di do diesis, re diesis e fa. La rinomata fonderia Bardi della vostra città si è fatta onore nel vero senso della parola: si abbia l'espressione di grazie di questa popolazione, col'augurio di sempre meritate trionfi nella sua geniale industria. L. M.

S. Vito di Fagagna

12 febbraio.

Cose comunali.

Punto sul vivo dalle meraviglie che volle pubblicare in codesto pregiato giornale l'xy di Fagagna sulla penuria di corrispondenti in questa parte di mondo, dove per circostanze di tempo e di luogo il silenzio si lo credette d'oro, rifiutando francamente la taccia d'indolenza che mi si vuol affibbiare, eccomi colla presente:

Dovete dunque sapere che a S. Vito di Fagagna, oltre la nota degli ignoti, forse non tanto sconosciuti, per un complesso di fatti, che troppo lungo sarebbe l'enumerare, una signorina, maestra in questo capoluogo, al fine di novembre p. p. diede le sue dimissioni. In seguito a ciò l'autorità scolastica della nostra provincia, per la difficoltà di provvedere d'un insegnante, stantechè già da qualche settimana s'era pubblicata dovunque l'apertura delle scuole, diede incarico a questo Consiglio comunale per tale provvista. Accettò questi ed incantamente si mise all'opera. Né furono vane le ricerche, poichè, dopo maturo esame unanimi significarono alla detta Autorità che l'insegnante è bell'e pronto, certo « Luigi Zucchiatti » di qui, giovine distinto, bastevolmente istruito, che gode la stima di tutti i paesani, che si sta preparando agli esami di maestro da darsi nella p. v. sezione d'autunno.

Qual conto s'abbia poi fatto in alto, ancora a veruno dei viventi è dato il saperlo.

— E che cosa vuoi fare adesso? Giovanni, con un gesto di grande indifferenza, rispose:

— Cercherò.

— Ti rincrescerebbe molto a lasciare Maupierre?

— Niente affatto. Perché?

— Dovresti andartene.

— Perché qui sarò messo alla porta da tutti l'infelice vittima d'un errore giudiziario, non è vero? Ma dove andrò poi?

— A Parigi. Gli uomini sono uomini, mio caro. Bisogna prendere il mondo come è fatto, non come dovrebbe essere. Essi temono, per naturale egoismo, il contagio della sventura. Non si ama colui che cade lungo il cammino. Il povero solo ha pietà del più povero. Parigi è il solo punto della terra dove l'individuo può farsi strada senza esser conosciuto, per i suoi meriti, e non per i denari o per le vesti. Tu hai ingegno, va a Parigi.

— Sii tranquillo, ci andrò ma... più tardi.

— Ah! Quando? domandò Chapeaux, impacciato dall'accento col quale Senescal avea pronunziato quelle parole.

— Quando avranno piantato la ghiottina, una mattina, sulla piazza dove

La popolazione, che in quest'anno, come nei passati, sa di dover pagare le tasse, forse anche in aumento, vedendo che la scuola continua a restar chiusa da quattro mesi, stanca di vedersi così trascurata e male esaudita da parte di chi n'ha stretto dovere, di questi giorni ha presentato una seconda domanda alla già nominata Autorità firmando di proprio pugno ben 134 capi-famiglia di S. Vito e di Ruscetto, fiduciosi di ottenere quanto domandarono prima i nostri patres patrie.

La mancanza di tale insegnante in questi paraggi è l'oggetto dei commenti i più disparati, ma l'Autorità superiore che dopo maturo esame, con giusta discrezione sa mettere a posto tante cose, vogliamo sperare saprà anche esaudire il legittimo desiderio di 1200 abitanti, i quali si attendono quanto sopra anche per giustizia.

Ecco dunque acccontentato anche l'xy di Fagagna, nè mancherò di acccontentarlo anche in seguito, chè, come prevedo, ne avrò materia. G. g.

“Stato Personale del Clero”

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi. Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende.

Si trova in vendita al prezzo di L. 1 presso la suddetta Tipografia — presso il libraio Zorzi Raimondo, via Daniele Manin — presso la libreria del Patronato e presso la Curia Arcivescovile.

Se per posta cent. 20 in più.

Il Segretariato del popolo di Udine

COLONIA DEL CAPO e TRANSVAAL (Africa Australe). — Dal Segretariato Generale di Torino ci viene comunicato, e noi pubblichiamo per norma di taluni dei nostri friulani che si sentono tuttora spinti ad emigrare nel Transvaal, malgrado i precedenti avvisi dissuasivi, per le attuali condizioni della mano d'opera nella Colonia del Capo e del Transvaal, e per le difficoltà che incontrano gli operai ad entrare in quei paesi e trovarvi occupazione.

Diffatti, dalle informazioni fornite dai Regi Consoli e da altre fonti autorevoli, si rileva che, riguardo al Transvaal, gli operai che vi si recassero non hanno attualmente alcuna probabilità di trovarvi impiego e di guadagnare un salario sufficiente ai bisogni della vita, che ivi costa carissimo.

Alla sviluppo economico degli ultimi tempi è succeduto un ristagno. Il movimento delle ferrovie è scemato, e poichè nel tempo di maggior traffico l'Amministrazione aveva assunto molti operai, ora deve licenziarli.

Per provvedere nei limiti del possibile agli interessi degli operai rimasti senza lavoro, saranno riservati a quelli che vi sono già da tempo stabiliti, i posti che si faranno disponibili, anzichè chiamarvi nuovi operai. La mano d'opera è sovrabbondante anche in altre intraprese. L'industria edilizia, che aveva incominciato a rifiorire dopo la restaurazione della pace, è anch'essa in crisi, né migliori sono le condizioni dell'industria mineraria.

Per tutto ciò il numero dei disoccupati a Johannesburg e nel Transvaal va crescendo.

Quanto alla Colonia del Capo, il r. console informa che la Commissione per la immigrazione si mostra sempre più rigorosa, specialmente verso gli analfabeti. Durante il viaggio gli emigranti cercano di imparare a far la propria firma, credendo che ciò possa bastare. Le autorità inglesi invece richiedono la prova che ognuno sappia leggere e scrivere chiaramente nella propria lingua, scrivendo correntemente parecchie righe sotto dettatura.

Data questa situazione disgraziatissima di cose, il Commissariato ripete l'ammonimento già dato agli operai e contadini italiani di non lasciarsi persuadere a partire per i paesi del Sud Africa.

La Presidenza.

siamo e io avrò veduto salire la scala infame l'assassino di Pascal! dichiarò Giovanni con una cupa energia. Sì, io partirò dopo che la sua testa sarà rotolata nella polvere...

— Ragazzo! la giustizia va pede Claudio, rispose Chapeaux. Nè sarà certo il signor de la Fournière che offrirà siffatta vittima al patibolo, continò abbassando la voce. Ma intanto che aspetti, come vivrai?

— Lavorerò. Poi ho ventimila franchi. Se tu conosci qualche casa di commercio qualche cantuccio... pensa a me, mio buon amico. Tu sei stato sempre tanto buono per me.

— Ohimè! fece Chapeaux, io non sono migliore degli altri. Non ti ho rinnegato no, ma se tu hai centomila franchi, io non ho che l'impiego. Credi tu che il signor de la Fournière non mi rimprovererà d'aver parlato con te e a lungo, qui, in mezzo alla strada?

— Oh, ti comprometto! esclamò Giovanni, colpito al cuore da queste parole crudeli. E' vero, è vero, addio!

Questa volta egli non porse la mano al cancelliere, ma si allontanò a passi precipitati.

Un po' più in là, allo svolto della con-

“VITA NOVA”

Nuovo dramma di G. Ellero

Il nostro prof. Ellero ci regala questo anno un nuovo dramma, un dramma pieno di intensa vita popolare, di quella vita nova a cui anche oggi tanto si anela. Ne ho sentite ieri sera in Seminario le prove generali, (l'esecuzione si farà lunedì sera 15 corr. nel teatro del Seminario) e, m'affretto a dirlo, il dramma — a parte qualche neo — mi piacque tanto e tanto.

Vita nova più che dramma di un uomo è il dramma di un'ora della vita di un popolo. Esso abbraccia due anni di storia fiorentina: dal 1292 al 1294. Comincia al momento in cui il popolo trionfante, fatti i famosi ordinamenti di giustizia, elegge tra i priori Giano della Bella. Le prime scene ci portano nella famiglia dei della Bella dove, tra una vivace aria mercantile, udiamo fremere l'allegria popolare e disegnarsi i propositi per l'avvenire; e mentre, fuori, uno dei grandi, Filippo Argenti degli Adimari, passa a cavallo rovesciando un popolano, Giano, il nuovo priore, salutato dal piccolo nipote, con le prime viole di febbraio, pieno della responsabilità del nuovo ufficio, s'avvia al convento di Ognissanti a pregare.

Ma la vittoria popolare non è senza inconvenienti. I saliti al potere sono quelli delle così dette arti maggiori. E' facile che essi approfittino della nuova potenza a scapito dei popolani minori, lasciati fuori, come i grandi, dalla sfera politica. E così avviene. Gli avvocati (i giudici si dicevano allora) brigano di processi, i beccai ingannano nel peso ecc. Allora i grandi, per bocca di Baldo della Tosa, ordiscono una trama satanica. Dicono ai beccai e ai giudici: badate, Giano proporrà repressioni alle arti vostre. E a Giano: bada; non bisogna che tu tolleri le soperchierie dei giudici e dei beccai. E Giano onesto e ingenuo abbozza all'amo e tempesta i soverchiatori, applaudito dal piccolo popolo. Succede così uno spostamento di partiti. Una parte delle arti maggiori piglia un'alleanza coi nemici di ieri, coi grandi: Giano all'opposto è fatalmente spinto verso il popolo minuto e si guadagna così la taccia di nemico del popolo artigiano, di fomentatore delle passioni plebee. I primi contrasti scoppiano in un calendimaggio tra le halate delle brigate gaie, le ghirlande di fiori, e i gonfaloni bianco-vermigli spiegati. Seguivano nelle sedute in Ognissanti, dove i savi del Comune son radunati a leggiferare, rompono alfine violenti nel cortile dei priori dove arriva la nuova di una soperchieria di un grande, Corso Donati, con l'aiuto dei soliti giudici, e la nuova ancor peggiore che il popolo minuto, irritato di ciò, ha messo fuoco al palazzo del podestà. Giano, accorso a sedare il tumulto, è accusato di averlo fomentato; gli viene fatto il processo e viene cacciato.

Queste le linee generali del dramma. Ma il titolo Vita nova, tolto da Dante, dice di più. Le scene episodiche del dramma tra Dante, Guido Cavalcanti, Giotto, Casella, Lapo, Gianni, Arnolfo di Cambio, hanno un'importanza pari al fine principale. Esse tendono a mostrarci la vita intellettuale ed artistica, la vita spirituale insomma, che sorge spontanea da una sana democrazia, uscente dalle strette di una oligarchia soverchiatrice. Molti tra i componenti la democrazia possono mancare, diventar soverchiatori alla loro volta; ma non per questo il bene recato va perduto: il popolo che acquista una coscienza cristianamente alta della propria dignità, pur fra sviamenti deplorabili, fa ansare una larga e feconda vita intorno a sé da cui qualche vantaggio pur spunta. Coloro che, vedendo il giusto popolano caduto vittima dei soverchiatori, conchiusero che la democrazia ha mancato,

trada Nuova, si trovò a faccia a faccia col dottor Lasnier, il quale severo e stentato gli veniva incontro, senza accorgersene, colle falde del suo lungo mantello svolazzanti attorno alle gambe da cervo, come le vele attorno agli alberi sopra un naviglio vicino alla costa.

— To, Giovanni, povero il mio ragazzo! Lo diceva bene io, che ti avrei lasciato in libertà. Ci vogliono delle prove, non è vero? Non so che cosa hai deciso, ma al tuo posto so han io che cosa farei...

— Datemi un consiglio, mio caro dottore! disse Giovanni parlando con ironia come presentisse la risposta. Via, un consiglio non costa niente e non compromette nessuno...

— Eh! tu dovresti andartene, non importa dove...

— Capisco... dappertutto e in nessuna sito. E' un indirizzo che non mi va a sangue! E' bisogna proprio che la mia presenza sia dannosa a Maupierre, giacchè, tutti a una sola voce mi vogliono esiliare. Si ha dunque paura che io apra porti sventura, come Edipo a Tebe, o come Gionata a Ninive?

(Continua)

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1904

Table with financial data: ATTIVITÀ, PATRIMONIO SOCIALE, PASSIVITÀ, OPERAZIONI. Includes columns for various assets, liabilities, and operational details.

non riflettere che, se è caduto un uomo, non è caduta l'idea. Tutt'altro: ha prodotto Dante anzi. Non giova: la realtà non è una metafisica: il bene che viene da un sano movimento, è preponderante, se si vuole, ma non mai puro affatto da macchie. Sta all'opera incessante dei buoni, il farle scomparire.

Convegno di acquicultori nella nostra città

Già altre volte abbiamo parlato della istituzione in città di un Comitato per la pesca e l'acquicoltura con sede presso la Associazione Agraria Friulana. Ne abbiamo fatto anzi menzione a lungo a proposito del memoriale contenente le disposizioni più importanti della legge e del regolamento sulla pesca, pubblicato dal Comitato e distribuito in città e provincia.

Questo Comitato si riunisce lunedì p. v. alle ore 11 pom. nei locali dell'Associazione Agraria Friulana per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione sull'operato della Giunta dalla sua costituzione a tutt'oggi;

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni: Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/10

in denaro commessi a suo danno e ne sospettava, quale autore, un suo dipendente certo Pittolo Stefano d'anni 49 da Passignano di Prato.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

Per farsi vedere superiore agli altri, che la percosse. Ripetiamo, che questa scena ci mosse veramente a nausea e triste vedersi come, nella nostra città, che ha una popolazione da tutti segnata come modello di serietà e di gentilezza, alberghi di questa gente dal cuore di cattivo e dai sentimenti così depravati da infierire contro una donna che una causa qualunque fece ludibrio di tutti.

Per la salute pubblica. Ieri il vigile Pustetti sequestrò 20 chilogrammi di verdura germogliante.

Società anonima dei tramvia a cavalli di Udine. Si rammenta che l'adunanza generale della società avrà luogo domani 14 corr. alle ore 10 nei locali dell'Associazione fra Commercialisti ed Industriali sopra il Caffè Dorta.

Corriere commerciale

Table with market prices: Grani, Castagne, Pecore, Lardo, Galline, etc. Lists prices per unit for various commodities.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avverte negozi di vendita Manzo di I. qualità e Vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati - per aver diritto al regalo quando si ha completata una certa somma - consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa - e che raggiunta la somma di L. 375 verrà ad ognuno regalato L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Cassa Rurale di Prestiti di S. MICHELE ARC. DI SAVORGNO DI TORRE.

Nel giorno 28 febbraio p. v. ore una pom. verrà riunita l'Assemblea generale dei Soci nella scuola comunale maschile per trattare il seguente Ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza e relazione dei Sindaci.

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra. Washington 13. - Le potenze si sono accordate perchè la Manciuria non sia considerata come zona neutrale. Il Giappone ha già dato il suo assenso: si aspetta analoga dichiarazione dalla Russia. Londra 13. - Un telegramma da Nagasaki al «Daily Telegraph» reca: Gruppi di cinesi hanno distrutto nei dintorni di Nutschwan (sul golfo di Liautung, sulla ferrovia manciuriana) tutti i fili telegrafici e telefonici, sicchè sono interrotte le comunicazioni terrestri con Dainy.

Moniti russi alla Bulgaria.

Vienna, 13. - Da parte competente si assicura che il Governo russo diresse alla Bulgaria una nota, dichiarando come un atto ostile contro la Russia la provocazione d'una guerra nei Balcani da parte della Bulgaria. Il governo bulgaro rispose essere sua ferma intenzione di non turbare la pace nell'Oriente europeo.

Il Telefono del GROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Domenica 14 - S. Faustino e G. Lunedì 15 - S. Faustino e G. Fiere e mercati della provincia. Azzano X, Buttrio, Maniago, Passignano, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Ajello. Scene da subburra. Ad un ben triste spettacolo ci fu dato di assistere casualmente ieri sera; uno di quei spettacoli che dimostrano quanta degradazione alligni nei bassi fondi della nostra città.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**\* Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore \***

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>			
O. 4.20	8.30	D. 4.45	7.45	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02		
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55		
D. 11.25	14.10	O. 19.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53		
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>			
O. 17.30	22.18	O. 18.37	23.25	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02		
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10		
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06		
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.35	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46		
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>			
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.10 D. 9.01 10.40		D. 6.12 M. 9.10 9.58			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 D. 16.46 19.46		M. 12.30 M. 14.50 15.50			
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 19.25 D. 20.34		D. 17.30 M. 20.53 21.39			
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.16	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>			
O. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>			
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.00	M. 7.10 D. 8.04 10.00		D. 7.00 M. 9.10 9.58			
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.15 18.20		M. 10.25 M. 14.50 15.50			
<b>Venezia Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.50 M. 20.53 21.39			
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53						
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00						
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10						

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. T. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.1

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/100

- Merce scelta, concorrenza impossibile -

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

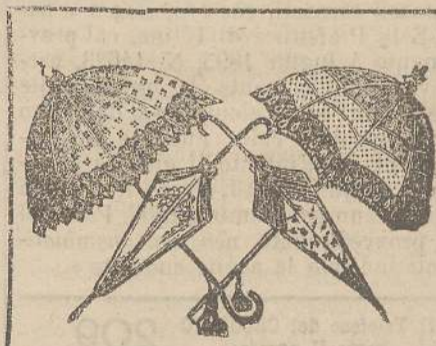
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



## OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza. Numero QUATTRO LAMPADINE in ottone argentate diametro 35 centimetri. SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qualsiasi altare, ricco, con urna per L. 250.

DUE TORCIERI in legno dorato. CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc. QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.52. TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

### F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.